

Nuovo appuntamento con l'andar per sentieri in una magnifica giornata di fine ottobre insieme a Nello e Renato. Non possiamo più contare su Roberto che ci ha lasciati per sempre. La vita è stata più forte di lui. La vita, che prevede la morte, nonostante la grande forza di Roberto, ha deciso che era giunto il momento. Lui sicuramente si è incazzato di brutto con quella grave crisi respiratoria che lo ha colpito e la ha portato via. Ma ognuno di noi ha un proprio limite, ha un proprio capolinea. Scacciando questi tristi pensieri, diciamo che il 2009 ci ha senz'altro regalato una stagione calda e lunga, Oggi 27 ottobre abbiamo 22 gradi, un sole splendido che ci ha accompagnati in questa nuova passeggiata.

Un percorso che Renato ha deciso di affrontare, anche perché non è molto noto, se non a livello locale. Renato ex comandante della Forestale li conosce tutti, semplicemente perché li ha tracciati e denominati lui insieme ai suoi uomini. In pratica abbiamo affrontato il sentiero 7 col quale si raggiunge la zona di Marciana partendo dalla periferia di Marciana Marina, nei pressi dello stabilimento ex Sie, dove si trovano alcuni cantieri navali. Dal bivio del n. 7 si prend verso l'indicazione "sentiero dei profumi" che sale costeggiando il fosso di Val di Cappone poi s'incrocia sempre col sentiero 7 che sale verso Marciana.

Ecco qua sotto la copertina del parco esposta da quelle parti che fa capire, grosso modo, il percorso che abbiamo svolto. Ci sono volute circa 2 h per andare e tornare ma in realtà abbiamo impiegato di più perché abbiamo fatto sosta alla cava ex Eurit per incontrare l'amico Giorgio Verdura, impegnato nel suo progetto dedicato all'arte, alla natura e alla solidarietà. E sulla strada del ritorno ci siamo fermati anche a casa Bartoli-Pellegrinetti, un altro angolo di paradiso che si affaccia sulla costa occidentale.

Ecco la mappa



Ed ecco anche l'inizio del percorso. O meglio la zona di cui dicevo



Poco prima però avevamo incontrato un amico di Renato, Ruggero Battani che era impegnato a sistemare l'area intorno ad un albero particolare, un lentisco che difficilmente si vede sotto forma appunto di albero, perché di solito vive come cespuglio. E Battani ha detto che praticamente la pianta ha circa 70 anni e si può dire sia una rarità. Ecco l'immagine



L'inizio del nostro percorso non è stato particolarmente brillante, in quanto subito abbiamo incontrato un residuo non meglio identificato, metallico, piuttosto ingombrante, che evidentemente è stato abbandonato da qualcuno. Ma forse era semplicemente appoggiato lì momentaneamente e verrà presto rimosso. Vedi la foto



Man mano che si procedeva abbiamo potuto apprezzare un bel sentiero, ben curato, ben tenuto senza segnali di passaggio di moto che spesso rovinano il tracciato in altre parti dell'isola. Mentre invece sono abbondanti, in tutto il percorso, segnali di danneggiamento da parte dei cinghiali che scavano buche alla ricerca di radici



Renato sia poi mostrato esistenza di un tipo di felce abbastanza rara, piccola, chiamata *Asplenium onopteris*



E anche un'altra felce più comune, la più grande d'Europa detta *Osmunda regalis*



Del resto la natura di queste parti è raccontata anche in appositi pannelli, bacheche, che narrano proprio dell'habitat della macchia mediterranea, ricca lentisco, corbezzolo, erica e via dicendo. Le informazioni sono state predisposte dal parco e da Legambiente e come si può vedere dall'immagine qualcuno, che non ha simpatia per questi due enti, ha tagliato i simboli o i nomi nel pannello stesso, lasciando intatto il simbolo dello sponsor.



Sempre perseguendo in salita, non molto impegnativa del resto, si è potuto apprezzare come in questa zona fossero numerose le vigne a terrazza in un passato non troppo lontano, come ci ha detto Renato, fino agli anni 50-60, queste terrazze non avevano ceduto il posto al bosco che ora è diventato prevalente e l'ambiente è di foresta in molti tratti di questa pendice che risale verso Marciana.

Si sono incontrati anche molti funghi mazze di tamburo, vesce, ovuli, ma non eravamo attrezzati per la raccolta.



I terrazzamenti che hanno ceduto il passo alla boscaglia

Abbiamo anche notato “liane” robuste e maestose molto articolate in questa parte il sentiero



Nel procedere abbiamo dovuto registrare ancora una volta, com'era già successo al sentiero del Santuario delle farfalle, oltre il monte Perone, azioni di vandalismo per cui alcuni segnali indicatori delle diramazioni dei sentieri sono rotte o divelte, ecco due esempi





È siamo giunti al fine, salendo salendo alla strada provinciale, nei pressi di Marciana, non prima di essersi goduti alcuni scorci del paese mentre praticavamo il sentiero



Quindi ci siamo inoltrati, a pochi passi dalla fine del sentiero, alla ex cava dove abbiamo potuto ammirare alcune sculture. Infatti Giorgio da alcuni anni, insieme a scultori provenienti da varie parti del mondo e dall'Italia, cerca di valorizzare l'ambiente abbinandolo all'arte e alla solidarietà. Non a caso ha realizzato l'Oasi degli Dei, un museo sottomarino a Punta Polveraia, che è stato frequentato anche da sub non vedenti, che possono apprezzare le sculture con le mani, immergendosi, cosa che non potrebbero fare in nessun altro modo.

Ecco qua mostrata la *Sirenetta* di Crestale, che un giorno forse riuscirà a scendere a valle per essere collocata dal Comune marinese, verso il Cotone, la zona che ha dato vita al paese oltre un secolo fa. Da quelle parti esiste già una piccola scultura collocata sulle rocce che scendono verso il mare.



La **Sirenetta**, con sopra un gabbiano

Un'altra opera particolarmente importante è quella del **Cristo velato** che sta realizzando un artista non vedente del bolognese (poi metto il nome cognome), e all'opera stanno collaborando anche altri artisti del gruppo Verdura. Lo scultore voleva riprodurre quest'opera del noto artista (poi metto nome) nel 1700 ... si recò per questo a Napoli dove si trova l'originale, ma gli fu impedito di toccarla. Ne aveva bisogno per capire le fattezze. Ecco che Giorgio ha messo a disposizione un blocco di marmo di Carrara e piano piano l'impresa verrà compiuta totalmente.



Il Cristo velato

Dopo le dovute chiacchierate simo tornati indietro per lo stesso sentiero dopo circa 100 metri si prende una deviazione per S.Andrea che attraversa un lussureggiante bosco di lecci e in alcuni punti si nota una evoluzione a foresta. Dopo circa 20 minuti si raggiunge la località "Colle alla Gatta" un quadrivio con diverse indicazione seguire quella per la "Cala".

Con questa variante siamo giunti a casa Bartoli, dove Bruno e Lucia si hanno accolti ed abbiamo potuto ammirare la bellezza del luogo, che si affaccia sulla costa occidentale.



Indicazioni varie nel bosco



Altri incroci che si sono affrontati



Bartoli che mostra i suoi peperoncini posti ad essiccare al sole

A questo punto la discesa è stata più rapida e ripida e siamo arrivati ben presto di nuovo a Marciana Marina, attraversando il fosso secco ricco di ciottoli e poi ci siamo diretti di nuovo al posteggio davanti ai cantieri navali, dove abbiamo recuperato l'auto parcheggiata, non prima di aver visto, sempre segnalati da Renato, un grosso cespuglio di lentisco con vicina la mentuccia fiorita.

Conclusa quindi una bellissima passeggiata, diversa dal solito e che ha permesso di gustare, ricordandogli tanto Roberto, un ambiente unico e alcuni momenti piacevoli passati insieme ad altri amici.



L'arbusto di lentisco con annessa mentuccia fiorita